AUISO ALLI SUDDITI DEL DOMINIO VENETIANO. DI MATTEO TORTI SACERDOTE, E...

Roberto Bellarmino

A [illegible] VDDITI [illegible] nnio Venetiano.

QVELL'antico Serpente, che suole transfigurarsi in Angelo di luce, hà mosso questi giorni vn nemico della Catholica Religione à fingersi vn deuotissimo Romito & prendersi nome di Gio. Battista Palmieri, per ingannare con vna sua lettera la semplice plebe dello stato Venetiano. Et se bene facilmente io indouinaria chi sia l'autore: tuttauia non mi è parso di scoprirlo, acciò più facilmente possa rauedersi, se Dio glie ne farà la gratia. Mà si bene mi è parso necessario scoprire i suoi inganni, acciò non gli riesca il disegno di sedurre i semplici Christiani. Voglio dunque con questa mia darui segni manifesti accio conosciate, che non ha altro fine, che d'ingannare.

Il primo segno è nel principio della lettera, doue à punto comincia, come cominciò l'antico serpente, quando ingannò Eua. che disse il serpente? Cur præcepit vobis Deus, vt non comederetis ex omni ligno Paradisi? come se dire volesse, tutti questi frutti sono buoni, & il bene

non fù mai male, per [illegible] on-
de non è verisimile, [illegible] che
ne mangiate. così ho[illegible] no-
[illegible]ndo persuadere, che [illegible]
to dal Vicario di Dio, dic[illegible] fu
mai male, nè Christo quand[illegible] e,
mandarà alcuno all'inferno, perche [illegible] to
alle Chiese, ma perche non vi sarà andato. Et io
rispondo, che sì come il cibo interdetto da Dio,
non era malo, ma era male mangiarlo contra il
commandamento di Dio; così andar alle Chiese,
vdire la Messa, & communicarsi non è male,
mà è male il farlo contra il commãdamento del
Vicario di Dio, & sì come nel giorno del giudi-
tio Christo mandarà all'inferno chi non sarà an-
dato alla Chiesa, quando il Vicario di Dio co-
mandaua, che vi si andasse, così vi mãdarà quel-
li, che vi saranno andati, quando il Vicario di
Dio comandaua, che non vi si andasse. Perche
come disse il Profeta Samuele, Iddio vuole più
tosto l'obedienza che il sacrifitio, se bene il sacri
fitio in se stesso è buono, & grato alla diuina Mae
stà. Et accio non vi marauigliate, che diciamo
potersi tal volta peccare facendo vna opera buo-
na, douete considerare che non basta fare l'ope-
ra buona, ma bisogna farla bene, cioe con le de-
bite circostanze. Giuda quando si communicò
dalle mani di Christo, fece vn'opera buona, ma
perche non la fece bene, peccò grauemente, &

& come

& [illegible] do la vita mo
ri [illegible] condenna-
te [illegible] e si commu
u [illegible] Venetia
che [illegible] detto, non
sarà [illegible] la Mes-
sa sia male [illegible] nel luo-
go interd [illegible] ir-
regol [illegible] è
ma [illegible] ne
far.. dopp [illegible] che
è male con [illegible] quà
se è quell [illegible] interdetto. Et
però, chi [illegible] interdetto, nõ
sarà condennato, perche [illegible] communicato, ma
perche si è communicato dove non poteua com-
municarsi senza peccato.

Il secondo segno è, che questo falso Romito
peruerte la dottrina Catholica a posta per ingan
narui, come è solito de gl'heretici Lutherani. vo-
glio dire, che riferisce falsamente la dottrina de'
Dottori catholici, per farla odiosa a Semplici.
come quando dice, che non bisogna vdire quel
li, che insegnano, che il Papa non può errare,
& aggiogne esso in contrario, che il Papa può
errare, come huomo, & che quando si confes-
sa, si confessa delli errori suoi, & che vn Papa
taluolta muta il decreto di vn'altro Papa, onde
bisogna, che vno delli due habbia errato: & fi-

A 3 nalmente

nalmente dic[illegible]
impeccabile[illegible]
sta e astutia [illegible]
[illegible], non di[illegible]
cosa veruna [illegible] vd
Dio impe[illegible] può
errare [illegible], &
de[illegible] & Vica-
rio [illegible]no
da [illegible] fal
uarsi. [illegible] ingannado i
populi con [illegible]tholici pro-
hibiscono i[illegible]no benis-
simo, che il Pap[illegible] il Ma-
trimonio come S[an]to Sacramento, ma dicano so-
lo che nõ può maritarsi, o pigliar moglie chi ha
fatto voto di castità. Ma come i Lutherani nõ
si curano dir le bugie per infamare la Dottri[na]
della Santa Chiesa, così questo falso Romito, [illegible]
si cura di riferire malamente la dottrina de' Dot-
tori Catholici, purche in qualche modo ingan-
ni li sẽplici. Ma quãdo bene fusse dubio se il Pa-
pa si sia ingãnato in giudicare ingiuste le leggi di
Venetia (il che nõ si cõcede.) tuttauia il buõ Chri-
stiano ha da credere più al Papa, che a qualsiuo-
glia Romito, ꝑche Christo ha dato alla Chiesa
sua per dottore, & Maestro di tutti li fedeli il Pa-
pa, & non i Romiti per Sãti, & deuoti, che siano.
Il terzo segno è la superbia, & ignoranza, che
mostra

... Illaqu.

(1) Papa è stato ... ignorantia è

congiouta questa fu, ... , & dice,
che la legge de' Venetia ... ne à quello,
che dice il Saluatore ad essi Ecclesiastici: Vendi-
te quæ possidetis, & date elemosynam. Questa
è vna fina ignorantia, perche quelle parole non
le disse il Saluatore propriamente alli Ecclesia-
stici, ma à tutto il suo gregge, come si raccoglie
dalle parole precedenti: Nolite timere pusillus
grex, quia complacuit Patri vestro dare vobis
Regnum. vendite quæ possidetis, & date eleemosynam. doue considera il Venerabile Beda,
che sempre la moltitudine de' Christiani, ancor-
che grandissima, si chiama, pusillus grex, cioè
gregge piccolino, per la virtù dell'humiltà, si,
che à tutti li Christiani, & non alli soli Ecclesia-
stici è detto vendite, quæ possidetis. altrimenti
il Regno de' Cieli saria solo delli Ecclesiastici,
se queste parole fossero dette alli Ecclesiastici so-

A 4 li, per-

vn'altra [illegible] perd[illegible]

fiasticu[illegible]

figlio di C[illegible] [illegible]siouane con quelle parole: si [illegible] vade vende omnia, quæ habes, & da pauperibus, & sequere me. Et non si accorge, che qui non [illegible] parla a tutti gli Ecclesiastici, ma a quelli soli, [illegible] eleggono la pouertà religiosa: & di più che [C]hristo non da questo consiglio alli Monasterij, ò Conuenti, ma quelli particolari, che vogliono farsi Relig[iosi] altrimente bisognarebbe riprendere S. Benedetto, S. Romualdo, & S. Bernardo, & altri Santissimi huomini, che essendo offerte alli loro Monasterij grandi possessioni, volentieri le accettarono, & non le volsero vendere, ma conseruare con molta diligenza. Et se non vi par bene riprendere questi gran Santi, bisogna riprendere il falso Romito, che insegna il contrario.

Il quarto segno e la detrattione, & mormoratione, perche questo falso Romito non si ricordando

santa Scrittura prohibi-
... il dir falso testimo
del prossimo, liberamente mormora
del Clero, & de' Religiosi. Et prima
Ecclesiastici mandano l'entrate fo-
... si spendano nei lussi, & nelle
... per ordinario. Et forsi non
... che faccia questo, che esso
... & non conosciamo
... che spenda l'entra-
Et quando ... ne ci fussi
... Romito
... & quante Chiese, & quanti Mo-
... nel stato di Venetia, che consuma-
entrate tutte dentro dello stato in servitio
di Dio. onde queste parole, ordinariamente, è
un'ordinaria menzogna del falso Romito.

Passa poi alli Religiosi, & dice: Volesse Dio,
che non fussero ministri di mille tradimenti, &
sollevationi contra li Prencipi alcuni Religio-
si; di che essendo piene l'historie non mi tratte-
nerò. Certo questo Romito vive molto ritira-
to dal Mondo, poiche sa tutte l'historie, & i fat-
ti de' Prencipi, & quanti tradimenti, & sollevat-
tioni hanno patiti, delle quali cose noi, che stia-
mo nel Mondo non ne sappiamo niente. Ma se
fusse constretto à giustificare quello, che dice, si
trovaria, che sono inventioni sue, ò per historie
intende le Pasquinate, & i libretti infamatorij,

 che

che spesso mandano fu[illegible]
quei Religiosi, che più [illegible]
contento di hauere sparlato contra [illegible]
[illegible] volta contra del Vicario di Chris[illegible]
re voglia, ò non voglia è suo principal[illegible]
& dice, che i Pontefici hanno con[illegible]
tendere la Monarchia tempora[illegible]
in particolare de' Princip[illegible]
calonnia l'ha impara[illegible]
retici [illegible]
Ma la [illegible]
non ha bisogno di [illegible] perche
ra mai, che li Sommi Pontefici hab[illegible]
pato li stati de' Prencipi cōfinanti, ne d[illegible]
ue dunque fonda il falso Romito quella [illegible]
gia, che i Pontefici comincino a pretendere la
Monarchia temporale del Mondo, & massime
de' Prencipi confinanti? Ma perche al falso Romito
pareua hauer detto poco de' Religiosi, torna
di nuouo a mormorare, & dice, che i Gesuiti
fanno vn quarto voto di andare douunque il Papa
li mandara, & di fare quanto gli comandarà
con obedienza cieca, senza essaminare il comandamento.
Et per quanto si raccoglie dalla connessione
delle sue parole, pare che voglia dire,
che questo quarto voto serua per aiutare il Papa
ad acquistare la Monarchia temporale. Et non
vede il cieco Romito, che il quarto voto de' Gesuiti
non ha altro fine, che la propagatione della
Fede

[illegible] Ecclesiastici, & finalmẽte nel 1510. rieſſe conuentioni, & capitulationi fatte fra Giulio II. Papa, & la Repub. Venetiana, ſi vede pure, che la Repub confeſſa di non potere giudicare li Eccleſiaſtici, & promette con giuramento di non carcerare, ne moleſtare li Eccleſiaſtici delinquenti, ſenza licenza del Giudice Eccleſiaſtico. come dunque dice il falſo Romito, che i Signori [illegible] etiam ſono in pacifico poſſeſſo di [illegible] iuriſditione? Et ſe in queſte coſe [illegible] ardiſce di mentire, [illegible] nell'altre coſe più oſcure? [illegible] Romito più abaſſo, che non biſogna prendere patti, concordati, & promeſſe, & dice queſte eſſer fauole. Ma queſta riſpoſta dimoſtra, che il Romito pecca per pura malitia; perche ſi vede, che ha pur letto i concordati, & promeſſe fatte al tempo di Papa Giulio II. & ardiſce di chiamare fauole coſe fatte in publico nel conſpetto di tutto il Mondo, & che ſi trouano autenticate con ogni diligenza.

Il ſeſto ſegno è, che corrompe la ſacra Scrittura nelle parole, & nel ſenſo. Quando recita le parole di S. Pietro, & dice, Subiecti igitur eſtote omni humanæ creaturæ propter Deum, ſiue Regi quaſi præcellenti, ſiue Ducibus tãquam à Deo miſſis. Corrompe le parole di S. Pietro, mettendo, a Deo, doue S. Pietro dice, ab eo; & non penſiate che queſto ſia errore di ſtampa, perche dichiarando poco appreſſo queſte paro

le

le dice così; cioe siate soggetti all'huomo per l'honore, che portate a Dio, o sia quell'huom o Re maggiore di tutti, ò siano i suoi Duci, e ministri mandati da Dio. Ecco la corruttione delle parole, poiche in nessũ testo si troua quell'a Deo. Quando poco auanti porta quelle parole dell'istesso S. Pietro: Gens sancta, regale sacerdotium, corrompe manifestamente il senso; perche volendo prouare, che li Sacerdo[illegible] Christiani deuono essere soggetti a' Prencipi [illegible] dichiara quelle parole: Gen[illegible] como se appartenessero [illegible] & nondimeno e cosa certa [illegible] S. Pietro non parla propriamẽte de' Sacerdoti, ma del populo Christiano, come si vede da tutte le parole di quel luogo, che sono queste, Vos autẽ gens electa, regale sacerdotium, gens sancta, populus acquisitionis; doue dicendo; Vos autẽ distingue i fedeli dall'infedeli, come se dicesse: Ma voi fedeli sete vna generatione eletta, &c. Dunque parla di tutti li fedeli, & non solo delli Sacerdoti. & mentre li chiama generatione eletta, parla di tutti li eletti, & non de' soli Sacerdoti, et aggiongendo, regale sacerdotium, parla del Sacerdotio, & regno spirituale, che conuiene a tutti li fedeli, i quali sono Regi, perche, seruire Deo, regnare est, & sono Sacerdoti spiritualmente, perche offeriscono a Dio sacrifitij spirituali, di orationi, & opere buone, come dichiara l'istesso S. Pietro dicendo: Offerentes spirituales hostias.

nell'Apoc. al 5. in nome di tutti li elet
Fecisti nos Deo nostro regnum, & Sa
Et Mose nell'Essodo al ca. 19. dal qu
treso S. Pietro queste parole, à tutt
se, che era vn regno Sacerdotale
santa oltre di ciò quando S. Pietro ag-
dice, Gens sancta, populus acquisitio-
dubitare, che nò parli di tutto il po-
leato, & acquistato con il sangue del
[illegible] & certo è, che non solo i Sacer-
Christiano è gente san-
& acquistata con il san-
[illegible] Ne contento di corrompere il
senso della Scrittura nuoua, corrompe anco chia-
ramente il senso della vecchia. perche allegan-
do i Dottori Cattolici quelle parole del Salmo
centesimo quarto; Nolite tangere Christos
meos: il falso Romito dice, Purche li delitti sia-
no puniti, & si faccia, la giustitia; poco importa
chi gli puntica, ne vale il dire, Nolite tangere
Christos meos, perche questo s'intende de' parti
colari, ma nò del Prencipe, il quale minister Dei
est in iram ei, qui male agit. Grande temerità è
questa dell'ignorante Romito, che vuole quel-
le parole; Nolite tangere Christos meos, non
esser dette a Prencipi, ma a' Particolari, & non-
dimeno l'istesso Dauid chiaramente dice, che
sono dette alli Regi, che sono Prencipi su-
premi; Corripuit pro eis Reges, Nolite tan-
gere

gere Christos meos: cioè, Iddio ripre
per conto de' suo vnti, & gli disse No.
toccare li miei vnti, cioe quelli, che
[illegible] vntione sono cosecrati à Dio. Po
[illegible]to più chiaramente opporsi alle [illegible]
Profeta? ma non e marauiglia se si op
Scrittura santa poiche s'oppone all'isti
ne naturale, quando dice che non im
punisca li delitti, pur che si punisca
licenza a tutti di castigare i delin[illegible]
guardi, se chi castiga [illegible]
nò, & cosi confonde tu[illegible]
mo ad vn'altro segno propriò d'[illegible]ori.

Il settimo segno è, che apporta certi argumẽ
ti, che al populo sẽplice possano parere di grã
de importanza, & confonderg[l]i il ceruello, &
nondimeno appresso de gl' huomini dotti sono
argumenti da fare ridere. Vdite le sue parole. Il
Sacramento del Battesimo non libera dalla ser
uitù, & dalla soggettione humana alcuno, che
egli habbia al suo legitimo Prencipe: molto me
no può liberare dalla detta soggettione quello
dell'ordine, che non è cosi principale Sacramen
to. & se questo dell'Ordine libera li Clerici dalla
soggettione al suo Prencipe; bisogna bene che
si legga alcuna cosa di questa liberta nel nuovo
Testamento: ma nel nuouo Testamento non si
fà mentione d'altra libertà, che di quella della
seruitu del peccato: & all incontro si comanda
per

dunque
a [illegible] [illegible] stende
[illegible] del Romano [illegible] dite la
risp[illegible] [illegible]eramente non è [illegible] che il Sa-
cramento dell'Ordine non sia co[illegible] [illegible]cipale,
come quello del Battesimo: perciò se bene
il Sacramento del Battesimo è più principale
quanto alla necessità, perche è più necessario al-
la salute; tutta via il Sacramento dell' Ordine è
più principale, quanto alla dignità del ministro,
perche l'Ordine nō può essere dato da altri, che
dal Ve[illegible]o, doue che il Battesimo si può dare
dal Prete, & in caso di necessità si può dare anco
da vn laico, anzi da vna donna, anzi da vn' infe-
dele. Et poi l'essentione Ecclesiastica non dipen-
de dalla grandezza del Sacramento; ma dalla di-
stintione, che fà l'Ordine fra Christiani, quale
non fanno gl'altri Sacramenti. mi dichiaro. Il
santissimo Sacramento dell'Eucharistia, è assolu-
tamente il maggiore, & più principale Sacra-
mento di tutti; & nondimeno non dà essentio-
ne, perche è commune vgualmente à tutti, così
Prencipi, come priuati, così padroni, come schia
ui, così huomini come dōne. Similmēte il Battesi
mo, & gli altri Sacramēti (eccetto l'Ordine) so-
no cōmuni à tutti, & distinguono i fideli dall'in
fedeli, ma nō distinguono vn Christiano dall'al-
tro, ne fanno, che vno sia maggiore dell'altro;
ma il Sacramēto dell' Ordine inalza quelli à chi

si confe[illegible]
li altri, [illegible]
Enoge[illegible] coadiutori di C[illegible]
cito Chri[illegible]. Et così essendo [illegible]stici
per il Sa[illegible]to dell'Ordine in più alto grado,
che non sono i laici, ancorche Signori, Prencipi, non è ragione, che li siano soggetti. Vi è anco vn'altra ragione, che comprende i Religiosi, se bene non habbino il Sacramẽto dell'Ordine, perche li Clerici, & Religiosi sono dedicati, & consecrati al seruitio diuino, & così sono serui, & cose proprie di Dio; & però non [illegible] bene, che sopra di loro habbiano potestà i Prẽcipi del Mõdo, per il rispetto che si deue a Dio. Et quando aggionge il Romito, che se questa libertà nasce dall'Ordine, bisogna, che si legga nel Testamento nuouo: Rispondo questo non esser vero, perche molte altre, cose appartẽgano al Sacramẽto dell'Ordine, & nõ si leggono nella Scrittura, ma si hanno per traditione de' SS. Apostoli. Et i buoni Christiani non solo accettano quelle cose, che sono espresse nelle Scritture, ma quelle anco, che sono ne' sacri Canoni, & Concilij di Santa Chiesa, i quali in infiniti luoghi insegnano, e comãdano l'essentione Ecclesiastica. Se bene nõ mãcano luoghi nella Scrittura dell'vno, & l'altro Testamẽto per la libertà Ecclesiastica, come hanno dimostrato molti scrittori: & il falso Romito ben lo sà, se volesse confessarlo.

L'vltimo